

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
12. semestre . . . 11
13. trimestre . . . 6
14. mese . . . 2
Est. 3 anno . . . L. 92
1. semestre . . . 16
1. trimestre . . . 8
1. associazioni non diadette si in-
dovano rinviate.
Una copia in tutto il regno cento-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per l'inserto

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrol-
ogio, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv'ci ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annon-
ci del CITTADINO ITALIANO via dell-
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Altri superstiti
del combattimento d'Adua

Il governo mediante la Stefani comunica
il seguente dispaccio:

« Massaua, 16 - Fra i superstiti del
combattimento del 1 marzo vi sono pure i
tenenti Donzelli Antonio del secondo batta-
glione di bersaglieri, Di Giorgio Antonio
(a disposizione del colonnello Romero) Ni-
coletti-Altimori Arnaldo del terzo batta-
glione di fanteria, che rimase ferito legger-
mente, Baseggio Ottomello della quinta
batteria di montagna, e Santoli Emilio me-
dico. Trovasi prigioniero del Negus il te-
nente Ferrari Antonio del quindicesimo
battaglione di fanteria. Sono prigionieri di
ras Se bath il capitano Nobis Guglielmo (a
disposizione del Comando) che rimase fe-
rito, il tenente Poggi Umberto del batta-
glione di alpini e il sottotenente Acerbi
Libero dell'undicesimo battaglione di fan-
teria ».

Tregua d'armi o pace

Mentre i giornali massonici crispini vanno
raccolgendo dimostrazioni in favore della
guerra africana, il buon senso dell'Italia si
manifesta tranquillo dovunque domandando
la cessazione assoluta della guerra.

Si osserva che a servizio dei crispini sono
trascinati gli studenti i quali a Napoli, a
Macerate, ad Assisi, ed in altre città si
unirono per protestare contro la pace. I
caporioni, non c'è da dubitare saranno quegli
studenti iscritti nell'esercito come volon-
tari, i quali menarono tanto chiasso perché
gli appartenenti alla classe 1873 furono
richiamati. - Gli eroi del giorno sono fatti
così.

Si asserisce che oggi, alla Camera, Ru-
dini annunzierà che il Governo ha pattuito
col Negus una tregua d'armi; corre tut-
tavia voce che il Governo domanderà
l'autorizzazione a trattare la pace, chie-
dendo un primo voto politico.

Il Messaggero dice che le condizioni di
pace con Menelik non sono quelle pubbli-
cate dagli organi crispini. Menelik non ha
mai pensato a chiedere un autografo dal
Re d'Italia.

La pace fu proposta dallo stesso Negus
e le condizioni poste da Baldissera sono
migliori di quelle che Crispi aveva sugge-
rito. Ad ogni modo il ministero non ha
ancora preso alcuna risoluzione volendo
ottenere la pace con tutto il decoro che
richiedono gli interessi e la dignità della
Nazione.

Adigrat combattuto

Telegrafano da Saati al Don Marzio:
Disutansi le trattative di pace, ma ti-
nora nulla si è concluso.

Il presidio di Adigrat respinse le bande
di Se bath. La popolazione dei dintorni è
ribelle.

Il generale Heusch si stabilì a Ghinda.

Altri 500 che ritornano

Lo stesso Don Marzio ha da Saati:
Il maggiore Defonseca è giunto a Saati;
egli raccolse 500 uomini della Brigata Da
Bormida, che nei giorni 2 e 3 ebbero vari
scontri coi ribelli.

In questi scontri morirono il maggiore
Prato e 120 soldati bianchi.

Il giornale attribuisce alla censura l'o-
scurezza di questo dispaccio.

Baldissera e Rudini

Il generale Baldissera ha mandato al
nuovo ministero un lungo rapporto tele-
grafico, facendo notare la posizione speciale
in cui egli si trova. Partito quando cre-
deva di andare al comando di un esercito
di oltre 40,000 uomini, dallo spirito ele-
vato, animato dal desiderio di misurarsi col
nemico che sembrava temerario, è sbarcato
invece a Massaua dopo una disfatta, tro-
vando le truppe dimiuite di quasi la metà
e in preda all'agitazione ed al disordine.

Partito scelto da un ministero di cui
godeva la più completa fiducia, si è tro-
vato in Africa con un altro ministero, il
cui presidente richiama alla sua memoria
ricordi non lieti. A questo punto il gene-
rale Baldissera allude al primo ministero
Rudini del quale doveva essere processato
per omicidio, causa l'affare Livraghi e fu
anzi nominata una Commissione parlamen-
tare di inchiesta, la quale però ritenne che
si trattasse soltanto di abuso di potere. Il
governatore dell'Eritrea conclude dicendo
di essere ad ogni modo pronto ad eseguire
gli ordini che gli verranno mandati, pronto
a compiere il suo dovere in Africa, come
a tornare alla sua divisione di Novara.

Il generale Da Bormida

Il ministero della guerra ha inviato una
lettera al deputato Marazzi, informandolo
dell'eroica morte del gen. Da Bormida.
L'on. Marazzi è cognato del valoroso ge-
nerale.

Le informazioni del ministero della guerra
provengono da alcuni soldati, i quali hanno
riferito che fino alle 5 30 pom. del 11 marzo
videro il generale Da Bormida combattere
alla testa della sua colonna. Quando la sua
schiera rimase assottigliata per le enormi
perdite, il nemico intimò al generale Da
Bormida di arrendersi, ma egli rifiutò sde-
gnosamente l'invito e seguì a combattere
contro gli sciocani che lo avevano stretto in
un vero cerchio di ferro. In ultimo, sfinito
dalla fatica e colpito mortalmente da una
palla al petto, gettò in aria l'elmo gridando:
« Viva l'Italia! » Cadde come un eroe delle
antiche leggende guerresche, fra l'ammira-
zione del nemico.

Una lettera del cognato di Baratieri
contro alcuni spargitori di fottole

L'Alto Adige di Trento pubblica una let-
tera del sig. Erminio Conzatti - ufficiale
postale in Kiva e marito della signora Luisa,
una delle sorelle del gen. Baratieri - a
proposito di alcune voci fatte correre in
questi giorni. Eccone la parte sostanziale:

« Dichiaro falso che da mia moglie o da
me stesso sia partito un telegramma per
mio cognato per avvisarlo in termini con-
venzionali dell'arrivo di un successore che
avrebbe assunto il comando di Massaua in
sua vece. Questa infelice trovata viene pure
smentita dalla nuova versione, secondo cui
non sarebbe più stata mia moglie, a tele-
grafare, ma bensì una signora dell'aristo-
crazia di Trento. Falsa del pari è l'asser-
zione che il telegramma sia partito da una
signora di Mantova, parente di Baratieri
per la semplice ragione che in quella città
non c'è alcuna parente del gen. Baratieri.

Dunque tutte queste sono notizie inven-
tate, tanto più che, come si sa, per ordine
del Governo italiano, erano intercettate
tutte le corrispondenze dirette al generale.

Smentisco poi la storiella delle casse che,
secondo i giornali, sarebbero arrivate a
Trento due giorni prima del disastro di
Abba Garima. Le dette casse non giunsero
a Trento, ma bensì il giorno 20 gennaio a
Riva, ove rimasero in dogana per lo svin-
colo e per certe formalità burocratiche. La
spedizione poi di quelle carte era stata sta-
bilita nel settembre passato fra il generale
e mia moglie mentre era a Rovereto.

Un certificato del regio Ministero del-
l'istruzione pubblica in Roma rilasciato il
giorno 13 gennaio alla speitatore Ad. Roesler
Franz, indica chiaramente il contenuto delle
casse collezioni d'armi e costumi abissini
antichi e contemporanei. La dogana di Riva
può dichiarare che queste casse non conte-
nevano indumenti del generale, se si eccet-
tata una spada avuta in regalo e che il ge-
nerale mandò a casa nostra, perchè essendo
quella di un certo valore, egli non poteva
portarla seco nelle sue peregrinazioni, che
con pericolo di perderla.

Dunque resta assodato che tale spedizione
era stata prestabilita già in settembre, pri-
ma della sua partenza per l'Africa, e che
il ritardo dipese unicamente dal Ministero
che doveva rilasciare il certificato. Va pure
smentita la diceria che in Arco si trovi una
sorella del generale, monaca, e gravemente
ammalata, in seguito alle preoccupazioni
per la sorte di suo fratello; personaggio
affatto immaginario è anche quel frate che
sarebbe fratello del gen. Baratieri.

Crede che in seguito potrà smentire anche
altre invenzioni, appena avrà in mano il
materiale occorrente ed a tempo opportuno.

Gli inglesi nel Sudan

Si ha da Parigi, 15: I giornali pubbli-
cano un dispaccio datato dal Cairo nel
quale è detto che la spedizione egiziana su
Dongola ha lo scopo di prendere e Kartum.
Le truppe egiziane partiranno per Dongola
dopo il Bayram. Si fanno incessantemente
spedizioni di materiali per terra a Wadi-
halfa, e per mare a Suakim. Un nuovo
reggimento sudanese si è costituito. I lavori
ferroviari da Ghirgeh ad Assuan sono spinti
attivamente; parecchi fortini furono già
costruiti fra Suakim e Berber.

Si ha da Pietroburgo 16: La Novoje Vre-
mia parlando della spedizione inglese a Don-
gola dice: L'Inghilterra, sotto il pretesto
degli avvenimenti di Abissinia, fa avanzare
le truppe anglo-egiziane per conquistare il
Sudan. La soluzione della questione dell'E-
gitto viene così rimandata indeterminata-
mente. Soggiunge che ove l'Italia facesse
la pace con Menelik, si renderebbe inutile
la spedizione anglo-egiziana nel Sudan. In
conclusione tale pace assicurerebbe le sim-
patie dell'Europa all'Italia e consoliderebbe
la posizione europea.

Si ha dal Cairo 16: Il governo egiziano
ha stabilito di chiedere prossimamente alla
cassa del debito pubblico l'autorizzazione
di prendere un prestito di 500,000 lire egiz-
iane sul fondo di riserva generale per
coprire le spese della spedizione a Dongola
contro i dervisci.

Congo e Sudan

Telegrafano da Parigi 16: Si smentisce
qui nuovamente la voce d'una spedizione
congolese nel Sudan, ma nella previsione
che i dervisci vengano respinti verso il Bahr
El Ghazal in seguito alla marcia degli
anglo-egiziani su Dongola, lo Stato del
Congo ha deliberato di stabilire un campo
militare sul Nilo e di proporre alla Francia
di concorrere in un'azione difensiva contro
i dervisci.

Clero e Laicato

La fase che in quest'ultimo scorcio di
secolo ha presentato la società civile in
rispetto alla Chiesa, è di separazione totale
dell'una dall'altra. E' un secolo di sforzi
saturnici che la rivoluzione ostile al cristia-
nesimo ha fatto e fa per conseguire e tener
ferma questa separazione e quindi tenere
in diretta antitesi tra loro laico e clero;
anzi si volle quello estraneo e nemico di
questo, tanto da forzar la parola istessa
laico, per estrarne quella di laicismo per
designare questa non curanza ed ostilità
della società verso la Chiesa. In questo
senso fu detto: Stato laico scuola laica,
laiche istituzioni ecc. e fu imposto come
imprescindibile principio della civiltà mo-

tetto, la nostra casa sarà anche vostra, mia
moglie e le mie figlie avranno per voi ogni
cura.

Tomy soggiunse:

- Io dovrei deplorare c'ò che vi è acca-
duto, e tuttavia mi è impossibile di addo-
lorarmi vedendovi fra di noi.

- Tuttavia, amici miei, rispose Coletta,
o non posso nascondervi che ho il cuore
lacerato pensando che non potrò più rive-
dere i miei; se Clary non m'avesse condotta
per forza, io sarei rimasta a casa mia. Povero
Clary; poco è mancato che a causa della mia
titubanza non abbia perduta la vita.

- Oh! è cosa lieve, disse Clary; io avrei
una palla di più da restituire ai constabili.
Coletta fu ricevuta nella capanna di
Podgry con grandi espressioni di gioia e di
cordialità.

Coletta se ne stava però triste e silenziosa.

Tomy rimase addolorato dell'afflizione
della giovanetta, alla quale non isfuggì l'ef-
fetto che sul cuore di lui produceva la sua
mestizia. Prima di andare al riposo, Coletta
riebbe un momento il suo buon umore e
disse a Tomy:

- E' forse perchè vi commovete per la
mia sorte che voi avete una cera così mesta,
Tomy?

- Io sono mesto, Coletta perchè sembra
che non mi conoscete più.

- Oh no, davvero! se i miei giudici me
ne lasceranno il tempo, noi rifaremo concen-
scenza, rispose Coletta sorridendo.

(continua).

I contrabbandieri della montagna

Imbecilli che siamo! ruggì il bigadiere,
che dirigeva la spedizione in persona; vi è
una polizia occulta più scaltra della nostra.
L'uccello è volato via, bisogna inseguirlo.

Da qual lato erasi indirizzata la fuggi-
tiva? Come saperlo in quell'ora buia? I con-
stabili fortunatamente non avevano a loro
disposizione un apparecchio a luce elettrica
per rischiarare la campagna, le loro lanterne
sorde non permettevano di scoprire un vasto
orizzonte; essi si separarono in due gruppi,
i quali si diedero tosto ad esplorare i di-
torni.

- Noi siamo perduti, disse tutto ad un
tratto Clary, io sento dei passi, ma abbiamo
un intervallo sufficiente fra noi e i nostri
nemici; Coletta, noi saremo presto al sicuro.

I constabili, anch'essi, sentendo del ru-
more in quella direzione, si misero a correre,
Clary trascinava Coletta tutta ansante, a
cui la paura paralizzava le membra.

- Chi è là? gridò d'improvviso una voce
robusta.

- Noi siamo perduti, disse la giovane;
Clary, lasciatemi e salvate la vostra persona.

- Abbandonarvi, Coletta? Mi credete voi
un vile?

- No, caro Clary, non potete lottare da
solo, contro tutti, voi perireste senza sal-
var me.

- Corriamo sempre, e forse potremo loro
sfuggire.

- Chi è là? gridò una seconda volta la
solita voce.

Si udì una detonazione.

Clary si era collocato davanti alla gio-
vanetta per preservarla dalle palle e poscia
tentare di fuggire.

Rimbombò un secondo colpo. Il giovane
emise un gemito di dolore; era stato colpito
ad una spalla.

- Voi siete ferito, disse Coletta terro-
rizzata.

- Non è nulla, rispose egli.

Non potendo più reggersi gettò un grido
acuto.

I constabili risposero con un salva di
urrah! e raddoppiarono il passo. Un fischio
rispose al grido di Clary; due banditi ar-
mati fino ai denti apparvero seguiti subito
da altri due.

- L'affare va male, amico, dissero essi;
noi avevamo sentito i colpi di moschetto e
venivano in tuo soccorso. Ora credo che si
tratti di scaricare le armi contro i constabili.

- Io sono ferito, disse Clary ad uno dei
montanari indicandogli la giovane; prendila
con te, e fuggite al più presto.

- E voi, Clary, resterete fra le mani
della polizia? io non voglio allontanarmi da
voi, disse Coletta.

- Io vi seguirò.

- Amici, disse uno dei banditi, bisogna
smorzare un po' l'ardore dei constabili. At-
tenti, in riga, fuoco!

Una violenta scarica fu diretta contro i

constabili, che non si aspettavano di ricevere
una risposta così caute. Profittando del
disordine che ne derivò fra i soldati, i pro-
scritti si allontanarono in fretta. Alcune
palle fischiarono nell'aria, ma non offesero
nessuno.

I constabili, sentendosi vinti, non osarono
di avventurarsi, in così pochi, nella cam-
pagna; essi ritornarono al villaggio con due
uomini feriti.

I proscritti avevano già attraversato lo
stretto passo, ove aveva principio la mon-
tagna; essi erano già al sicuro.

- Riposiamoci qui, disse uno dei banditi;
ci è ora lecito riprendere un po' di lena.

- E di occuparsi della ferita di Clary,
disse Coletta.

- E' una cosa da nulla, Coletta; non ve
ne date pensiero; non ne risento neppure
il dolore.

La ferita, infatti, non presentava nessuna
gravità; ma Clary perdeva molto sangue e
per questo e per la fatica del viaggio si
sentiva molto debole; la ferita fu fasciata
e il giovane si sentì alquanto ristorato.

Coletta provava un certo sgomento alla
idea del nuovo stadio della sua vita.

Dopo un lungo e faticoso viaggio per sen-
tieri difficili e pericolosi, i nostri viaggiatori
giunsero finalmente in vista della capanna
dei Podgry.

Tomy col padre e coi fratelli corsero in-
contro alla giovane Willy Podgry le disse:

- Mia cara, noi siamo la causa della
vostra disgrazia, permetteteci almeno di
rendervelo meno grave; venite sotto il mio

danni il laicizzare tutte le pertinenze sociali.

Ecco dunque la intrinseca ragione della novità della strategia segnalata nella partecipazione del laicato nella presente campagna cattolica, eccolo in fatti esso laicato divenuto parte importantissima dei congressi cattolici e nazionali e regionali — dei comitati diocesani e parrocchiali di recente organizzati in tutte le diocesi; e gli effetti son già grandiosi e immensamente benefici e si vanno d'anno in anno sempre più rendendo larghi e poderosi.

Le opere poi cattoliche di restaurazione morale e religiosa, di soccorso e sollievo a molteplici bisogni del popolo sorgono senza numero in ogni parte d'Italia, promosse, iniziate, mantenute vive e prospere insieme col clero dai laici d'ogni classe di cittadini sotto la dipendenza dell'autorità ecclesiastica, e noi le andiamo segnalando nel nostro giornale.

Sicché la nuova strategia dell'esercito cattolico ordinata dal Capitano generale, il Papa, era ed è la più propria ed adatta a' tempi presenti, la più conveniente e indovinata mossa delle schiere cattoliche contro i perpetrati empîi disegni dalla setta nemica con la forzata separazione del laicato dalla Chiesa. Il che risponde bene a quel che disse testè l'Osservatore Romano:

«L'azione cattolica, deve uscire dalla Chiesa non entrare nel mondo affine di fare rientrare il mondo nella Chiesa.»

E di fatti tale azione è uscita dalla Chiesa con quel solenne invito di Papa Leone diretta al Clero: *Bisogna uscir di sagrestia*. Cioè, bisogna che il clero cattolico, senza trascurare i doveri essenziali del proprio sacro ministero, anzi nell'esercitarlo fervorosamente e benefico in mezzo al popolo, vi porti la favilla del nuovo movimento strategico per la salvezza della società, la appicchi al cuore dei buoni laici, con cui deve di necessità trovarsi in contatto, e li richiami a cooperatori della nuova cattolica intrapresa, sia in vista dei beni preziosi spirituali che in questi apostasia degli Stati van loro sminuendo sempre più o al tutto mancando; sia in vista dei necessari beni temporali che vanno d'ogni lato in perdita col pericolo della totale rovina delle famiglie e della società.

E così dopo la prima spinta e più poderosa data dal Papa e poi da quella di grandi Vescovi, di zelanti parroci ed operosi sacerdoti, con questo uscir di sagrestia, con interessarsi, e in Congressi e molteplici associazioni e benefiche istituzioni, dei pressanti bisogni e spirituali e temporali del popolo, è così che il mondo va a poco a poco rientrando nella Chiesa. Va rientrando col laicato che rispose all'appello e che già numeroso va popolando e moltiplicando in Italia le svariatissime opere dell'Azione cattolica, mostrando nel bel numero parecchi laici illustri per meriti letterari, scientifici, civili, che vi figurano come luminosi campioni del laicato cattolico, cooperanti insieme col Clero con franca operosità e valorosi scritti alla nuova strategia che abbiamo voluto rilevare della Chiesa militante in questi fortunosi tempi.

Nella quale per siffatta unione del clero e laicato cattolico spicca e si rende fecondissimo di bene quell'altro suo carattere d'azione accennato dell'azione energicamente spiegata a pro dei molteplici bisogni corporali della povera gente, oggi più che mai oppressa dalla miseria, principalmente per lo scristianeggiamento della società.

Uno di questi campioni ora detti del laicato cattolico, in un libriccino prezioso testè pubblicato: *Come si diventa parroco di azione cattolica*, fra le altre appropriate esortazioni al parroco per accattivarsi l'animo dei suoi filiani e per mezzo della cura prestata a' bambini i loro parenti:

«È il miglior mezzo per interessare questi ultimi e stringere con loro amicizia mostrandosi molto premuroso con essi, non solo del loro bene spirituale, ma anche di quello materiale; di questo benedetto bene materiale, che finora fu troppo trascurato da qualche parroco, e che pure come dice S. Tommaso, è necessario, in certe dosi, per l'esercizio della virtù.»

Nei catarrhi gastro intestinali, le pillole di Catramina sono il rimedio più efficace e più comodo.

L'EPISCOPATO LOMBARDO e il riposo festivo

L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione

(Contin. vedi numeri 51-52-53-54-55-60-61-63-64)

VI.

Tutto considerato, ognuno vede quanto vantaggio sia lo zelare coscienziosamente l'osservanza della Domenica e riposo festivo; e per la stessa ragione quanto grave colpa sia il combatterne, l'inralciarne l'opera. Ognuno vede quanto gran torto si facciano quei commercianti, i quali invitati ad aderirvi e a darvi il proprio nome, o si rifiutano, o peggio danno il nome ma col proposito di venir meno subito ai loro patti.

I commercianti che mancano a veri patti, assunti per contratto, oltre all'offesa che fanno a Dio, mancano anche ad obblighi precisi di umana giustizia, e i tribunali civili di paesi anche protestanti hanno punito gravemente i rei di simile colpa. Tutti poi i commercianti, che violano audacemente il riposo festivo, e peggio poi, se per ingordigia di denaro rifiutano di associarsi agli altri, e si propongono di far monopolio e lavorar soli, ovvero colla loro concorrenza costringono gli altri a lavorar anch'essi colla ragione vera o pretesa di non essere oppressi: questi commercianti vanno incontro ad una responsabilità assai grave. E noi zelatori del Riposo festivo li dobbiamo trattare colla misura stessa colla quale essi vengono trattando noi. Essi non vogliono comunicare con noi nel rendere a Dio l'onore dovuto, nel procurare ai nostri simili la pace della società, la gioia della famiglia, la coltura dell'intelligenza, il gaudio del cuore, cose tutte implicite nell'osservanza del riposo festivo.

Ebbene, neppure noi dobbiamo comunicare con essi, non cooperano mai, né durante i giorni di festa, né durante i giorni di lavoro, a quell'ingorda sete del denaro, che li viene crudelmente tormentando: tanto più che la sete del monopolio, congiunta col grave insulto a Dio, viene a dire più d'un sospetto che commercianti simili non sieno onesti. Non è mancanza bensì dovere di carità, lo stringersi in tante leghe di persone che si obbligano a vendere o comperare solamente con persone che rispettano il giorno di Dio. Così la intesero i nomi Padri, e l'intese anche Gesù Cristo, quando disse che, se il fratello manca noi dobbiamo prima correggerlo da solo a solo: se non si emenda, dirlo alla Chiesa: ma se poi non ascolta più nessuno, abbiamo a lasciarlo in casa solo e da solo, trattandolo come un apostata e un pubblicano.

Zeliamo tutti il riposo della Domenica. Si faccia presso di noi tutto quello che si fa nei paesi più ricchi e più illuminati della Inghilterra e della Svizzera, della Francia e della Germania. Sorgano senza numero le associazioni che hanno per scopo di restituire nel giorno di Domenica l'impiegato all'azione educativa della società. L'operaio alla pace della famiglia, il commerciante ai pensieri santi dell'anima. Lavorino a questo scopo, dove esistono, le associazioni per il Riposo festivo e Santificazione della festa: e dove non esistono, ogni altra pia associazione, ogni altra pia confraternita se ne può, se ne deve prendere l'incarico: perocché la Santificazione della festa e il Riposo da Dio voluto in giorno festivo, è la prima e più importante fra tutte le opere di pietà pubblica.

Noi non supremo come meglio concludere, se non col ripetere le parole già citate di Leone XIII: «Il riposo della Domenica, oltre a rendere a Dio il culto che gli è dovuto, torna in beneficio degli operai, delle loro famiglie, della cittadinanza intera. E non è a stupirsi, se agli sforzi dei cattolici con piacere abbiano aggiunto i propri sforzi tutti coloro che sinceramente amano migliorare la condizione infelice dei proletari. Congratiamoci quindi colla buona volontà de' tuoi fedeli, li esortiamo vivamente a continuare nell'impresa da loro assunta.» La pace e la benedizione del Signore scenda copiosa su di voi, o venerandi Confratelli e dilettissimi figli, e vi rimanga ora e sempre.

- Milano, il giorno dell'Epifania 1896.
- † Andrea Carlo Cardinale Arcivescovo di Milano.
 - † Agostino G. Vescovo di Pavia
 - † Geremia Vescovo di Cremona.
 - † Gaetano C. Vescovo di Bergamo.
 - † Giacomo M. Vescovo di Brescia.
 - † Gio. Battista Vescovo di Lodi.
 - † Ernesto Vescovo di Crema.
 - † Teodoro Vescovo di Como.
 - † Paolo Carlo Vescovo di Mantova.

ITALIA

Catania — Un Comizio proibito — Per iniziativa di quindici Associazioni liberali, d'accordo con numerosi cittadini di cui molti consiglieri comunali e provinciali dovevasi ieri al Teatro Nazionale tenere un pubblico Comizio per protestare contro la guerra in Africa.

La polizia vietò la riunione. Avevano aderito al Comizio, con forte protesta avversa alla guerra d'Africa, gli studenti universitari.

La protesta era sottoscritta da 189 firme.

Faenza — Tentato ricatto — Nella località della Boschina, parrocchia di S. Giorgio, comune di Brisighella, ieri verso le 18 veniva da due sconosciuti bendati, uno armato di doppietta, l'altro con lungo coltello acuminato, ricattato il signor Francesco Zaccaria, proprietario di Faenza.

I malfattori esigendo per riscatto lire 50,000 mandarono il contadino del ricatto Antonio Laghi, a ritirare detta somma a Faenza.

Avuta l'autorità conoscenza del fatto venne disposto servizio diretto e concertato dal tenente dei carabinieri cav. Di Mauro e del delegato capo sig. col sussidio di 12 carabinieri.

In tal modo diedesi la caccia ai due ricattatori, i quali appena sorpresi fecero fuoco, ma indarno poichè vennero arrestati entrambi, malgrado disperata resistenza ad essi opposta a lungo durante anche l'inseguimento.

Il bravo maresciallo dei carabinieri, Lotti, ed il carabiniere Paradisi lottarono corpo a corpo coi malfattori e cusero maggior pericolo.

Gli arrestati sono Pini Giuseppe, bracciante, che riportò ferite e Lanzoni Antonio, contadino. Furono sequestrati il coltello e 29 lire tolte al ricattato.

Al conflitto presero parte il tenente dei carabinieri cav. Di Mauro, il delegato Tringali e tre carabinieri.

Tributiamo un sincero encomio all'autorità per questa operazione brillantemente riuscita e che ha data nella nostra popolazione un generale ammirazione.

Mantova — Amm. di madre — Ad Asola, in provincia di Mantova, nel pomeriggio del 12 corrente, è accaduta una gravissima sciagura. Mentre in una località detta «La Vigna» di proprietà del signor Ottavio Bigozzi, si stava attaccando un cavallo ad una carrettina, una bimba di tre anni circa, certa Erminia Moscati, giocava in mezzo al cortile. D'un tratto, non si sa per qual causa, il cavallo s'imbizzarò e prese la corsa, verso il luogo dove giocava la bambina.

La madre di questa, Maria Biondelli maritata Moscati, giovane di appena 28 anni, che era sotto il portico attiguo, vista la figlia in pericolo, si slanciò per salvarla; l'afferrò, ma mentre stava ritraendosi fu travolta. Cavallo e carro passarono sul corpo dell'infelice madre producendole lo schiacciamento dell'intestino e delo della porzione cervicale del midollo spinale, per cui la morte fu istantanea. La bambina in leggermente ferita alla testa ed una ferita ebbe al momento della mano sinistra guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. La povera madre era in stato di avanzata gravidanza.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'ambasciatore Nigra chiamato a Roma — Si ha da Vienna, 15

Nigra parte stamane per Roma, chiamato dal Ministro degli esteri, il quale desidera sentire il suo parere circa l'attuale situazione europea. Nigra conferì ieri lungamente con Goluchowski, onde sarà in grado di riferire le risultanze del viaggio che il cancelliere fece a Berlino.

Francia — L'esposizione universale del 1900 — Camera — Continua la discussione generale sul progetto per l'esposizione universale del 1900. — Dopo parecchi discorsi pro e contro il progetto, il commissario del governo lo difende lungamente e dice che il progetto dell'esposizione parve in massima fuori causa. Durante il periodo preparatorio le nazioni estere consideravano l'esposizione universale del 1900 come certa. Se la Francia non ne avesse preso l'iniziativa, l'esposizione si sarebbe fatta in un'altra capitale.

L'esposizione del 1900 sarà classica: l'arte e la industria vi avranno un'importanza preponderante. Le nazioni vi si preparano; e l'esposizione si farà. Dichiarò che mantenne integralmente il progetto della commissione superiore onde fare onore agli ospiti della Francia. La partecipazione ufficiale delle potenze monarchiche, che incontrò difficoltà all'esposizione del 1889, sembra assicurata. Confuta lungamente la relazione della commissione della Camera. Il seguito della discussione è rinviato. Si fissa a giovedì la discussione della relazione dal progetto per l'imposta progressiva sulla entrata.

Spagna — Insorti cubani — Telegrafano da Madrid in data 15:

Il generale Woyler annunziò dall'Avana vari scontri in cui gli insorti si dispersero fuggendo.

Nello scontro che il colonnello Kodon ebbe colla banda di Reyes, gli insorti, fuggendo, fecero scoppiare, mediante conduttori elettrici, una cartuccia di dinamite, cagionando alcuni feriti.

Gli insorti, contrariamente a tutte le leggi di guerra, adoperano palle di filo di ferro per mancanza di munizioni o per il desiderio di cagionare maggior danno.

Dalla Provincia

Venezue 16 marzo 1896.

È noto che in questa Chiesa monumentale di S. Andrea Ap., la quale primeggia nel nostro Friuli per religiosa e bellissima architettura, al dire di tutti gli intelligenti, che la visitano, vi esiste un magnifico organo, opera del grande Calido, anche questo uno dei più distinti del Friuli, secondo i più bravi maestri. Ma coll'andar del tempo era un po' lordato dal fumo e guastato, e perciò non spiccava così bene in tutte le sue voci. Perciò la spettabile e zelantissima Fabbrica ha incaricato l'eccellente maestro Lodovico Anselmi di Sicile di ripulirlo e ripararlo, pagandolo colle offerte spontanee dei fedeli, che si fanno in questa Chiesa; e sabbato scorso il maestro compiva felicemente il lavoro, e l'organo faceva di nuovo sentire i dolci suoni assai meglio di prima, con immenso giubilo di tutta la popolazione.

E qui ci vorrebbe uno dell'arte a descrivere gli strumenti principali, che spiccano nel nostro organo per magnificenza e dolcezza di suono, nè io mi sento da tanto.

Ieri poi si trattava di darne una solenne prova con una breve e brillante Messa del D. Grassi; e difatti riuscì assai bene tanto nel canto, come nel suono dell'organo, che il suddodato maestro faceva mirabilmente spiccare; e la vasta Chiesa era zeppa di ogni classe di persone, venute anche dai paesi vicini e tutti stavano estatici gustando il suono del grandioso organo e la melodia del canto. Giacchè si deve anche notare che da qualche anno qui si è messo in vigore il canto figurato, che era smesso da molti anni; e ciò in grazia del sig. Leonardo Pascoli veneziano, molto appassionato per la musica, il quale colla sua pazienza ha istruito diversi giovani, che da poco tempo

hanno cantato altre Messe, come del illustre condottiero, ed il giorno di Pasqua ne canteranno una del Mercadante, e sono degni dei migliori elogi.

Per questa circostanza poi si recarono in Chiesa molte persone, che purtroppo ascoltano di rado la parola di Dio ed ebbero la bella occasione di ascoltare la predica delle anime, e d'imparar a conoscere chiaramente la carità di fede del Purgatorio, che dai settari odierni si chiama bottega dei preti. Ed in quella predica si raccolsero anche più offerte degli altri anni per suffragare coi S. Sacrifici le anime purgenti.

Oggi poi, si compì la solenne funzione funebre in suffragio dei nostri soldati caduti nelle guerre abissine dell'Africa, e riuscì splendida e per concorso di tutto il popolo colle autorità e signori del paese, nonché per la maestà del rito.

Inoltre, affinché certuni non si meravigliano per non veder Venzone esposto sui fogli, se non che per criticarlo, dirò che qui non è aspettato a creare soltanto oggi il comitato parrocchiale, ma fino dal 1882, appena ricevuto ordine da Mons. Casasola, fu stabilito con 16 membri attivi, benchè qualcuno abbia defezionato, ma gli altri hanno sempre procurato di lavorare pel bene della religione e della società.

N.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Mercoledì 18 marzo — s. Auslmo ab.

Mercati

Domani, 18, Nimis — Pozzallo del Friuli — S. Daniele del Friuli — Latisana.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 17 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello altazza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. 78 | Min. Ap. notte 43
Barometro 756,5 | Stato atmos. vari
Vento SW | Press. crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 12,8 — Minima 3,6
Media 7,88 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6,21 | Leva ore 6,45
Passa al meridiano > 12,15,43 | Tramonta 20,85
Tramonta > 18,14 | Età dei giorni 2

Funebri a Mantova

per il defunto nostro Arcivescovo

Nella Cattedrale di Mantova vennero celebrati solenni funerali al defunto Arcivescovo nostro Mons. Giovanni Maria Berengo.

L'orazione funebre venne letta da Mons. Luigi Costantini di Cividale il quale si trova a Mantova per la predicazione della Quaresima.

La descrizione di queste solenne onoranze funebri vien fatta dall'ottimo *Cittadino di Mantova* che ci arrivò solo oggi col corriere delle 10,40; la daremo domani.

A beneficio delle famiglie bisognose dei militari morti in Africa

Portiamo a conoscenza del pubblico che noi sottoscritti siamo stati incaricati di distribuire una somma raccolta a favore delle famiglie bisognose dei militari morti nella guerra d'Africa.

La Società di Previdenza tra gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina si è fatta promotrice di una serata di beneficenza, il cui prodotto aumentato di una cospicua elargizione delle LL. MM. il Re e la Regina, fu destinato, per metà al fondo di riserva per alleviare il sopracitato rischio di guerra agli Ufficiali assicurati, e per l'altra metà al soccorso delle famiglie bisognose dei militari morti nella guerra d'Africa.

Dalla distribuzione appunto di quest'ultima somma la Società di Previdenza ha dato a noi l'incarico.

Ora questo fondo potrà bensì venire a solleto sollievo delle famiglie povere più colpite, ma risulterà ancora impari al bisogno che, pur troppo, gli ultimi fatti d'Africa fanno prevedere grandissimo.

Dietro tale considerazione, pur dando opera al sollecito riparto del fondo raccolto dalla Società di Previdenza tra gli Ufficiali, abbiamo deciso di farci raccoglitori e distributori di nuovi fondi, costituendoci in Comitato per una Sottoscrizione Nazionale, allo scopo esclusivo di venire in aiuto alle famiglie bisognose dei militari morti in Africa.

Come di altre prove terribili già in passato, così ora degli infamisti eventi dell'oggi saprà essere maggiore l'Italia.

E mentre con virili spiriti, per quanto essa è distesa, si rievoca l'usata virtù, onde nacque e si affermò l'unità della patria, anche senza indugio si sveglierà la santa solidarietà nazionale coll'immediato soccorso alle famiglie, sulle quali più tremendo cadde il pondo della presente pubblica calamità.

MEMBRI COMPONENTI IL COMITATO

Castellani Comm. Guglielmo, Vice-presidente del Comitato dei Veterani — Carratti Cesare, Vice-ammiraglio a riposo, Senatore del Regno, Mem-

bro del Comitato Centrale della Croce Rossa - Colonna Prospera, Principe di Sonnino, Capitano di Cavalleria M. M. Presidente della Fratellanza Militare Italiana - Falangola Cav. Ing. Federico, Colonnello del Genio, Presidente del Comitato Ufficiali Pensionati in Roma - Porporati Comm. Luigi, Colonnello di Fanteria, P. A. - Sismondo Cav. Ing. V Emanuele, Ten. colonn. d'Artiglieria M. T. Vice-presid. della Società di Previdenza tra gli Uffici del R. Esercito e della E. Marina - Silvestri Cav. Carlo, Maggiore Commissario R.

Il Presidente del Comitato Ten. Gen. Gurita nob. Innocenzo

Le oblazioni si ricevono presso il Sindaco del Comune, che è pregato di trasmetterne l'importo settimanalmente alla Cassa del Comitato di Roma: Pilotta, Via del Vaccaro, 10.

Elenco dei giurati

La prima sessione dell'anno, della nostra Corte d'Assise, si aprirà l'8 del venturo aprile.

Ecco l'elenco dei giurati:

Ordinari.

Mareschi Aristide fu Giuseppe, Udine - Zampieri Edoardo fu Antonio, Chiavaforte - Termini D.r. Luigi di Antonio, Cordovado - Doretti D.r. Virginio di G. Bitta, Udine - Biasutti cav. D.r. Pietro fu Gio. Batta, Udine - Venuti Giovanni di Luigi, Castions - Del Basso Giovanni fu Giuseppe, Cividale - Bonani D.r. Zacaria di Massimo, Udine - Tomaselli Santo fu Angelo, Udine - Nardini Lucio fu Antonio, Talmassons - Tomada Vittorio di Gio. Batta, Mortegliano - Zanier Daniele di Pietro, Clauzetto - Cotta cav. Nicolò fu Giuseppe, Udine - De Carlo Luigi di Giuseppe, Sacile - Morgante Gio. Batta fu Giacomo, Tarcento - Linusio Davide di Andrea, Tolmezzo - Costantini Lorenzo fu Cristoforo, Cividale - Giacometti D.r. Girolamo fu Francesco, Latisana - Tamburlini Antonio fu Giuseppe, Mortegliano - Nigris Giuseppe di Luigi, Ampezzo - Di Toma Giacomo fu Leonardo, Osoppo - D.r. Ciani nob. dottor Francesco fu Luigi, Martignacco - Zuppelli Teodoro fu Giuseppe, U. i. - Martinuzzi Pio di Napoleone, Tolmezzo - Omati D.r. Girolamo fu Luigi, Udine - Cattaneo Co. Francesco di Antonio, S. Quirino - Pascoli Valentino fu Natale, Udine - Angeli Gio. Batta fu Vincenzo, Tarcento - Rossi Romolo fu Francesco, Udine - D'Orlando Giuseppe fu Pietro, Bertiole.

Complementari.

Pagura Virginio fu Massimiliano, di Mortegliano - Roviglio dott. Girolamo di Adriano, di Pordenone - Spilimbergo nob. Valfranco di Paolo, di Spilimbergo - Molini Luzzo di Riccardo, di Tolmezzo - Pagani Mario fu Sebastiano, di Sclauicco - Grassi Andrea Libero di Dante, di Udine - Morgante Lino fu Luigi, di Maiano - Barghini Francesco fu Angelo, di Udine - Pravisani Albano fu Antonio, id. - Dotti cav. Leopoldo di Luigi, id.

Supplenti.

Marchi Giovanni fu Angelo - Brisighelli Valentino fu Giovanni - Braido Palamede fu Giovanni - D'Agostini dott. Clodoveo fu Francesco - De Carli Eustacchio fu Carlo - De Vincenti-Foscarini Antonio fu Guido. - Craioz Antonio fu Federico - Di Trento conte Antonio fu Federico - Rabacelli Gio. Batta fu Giuseppe - Ludovisi Vitorio fu Francesco, tutti di Udine.

I nuovi segretari Comunali

Ecco l'elenco dei candidati, che riuscirono anche nella prova scritta e furono dichiarati idonei:

Andrighetto Ettore di Prata di Pordenone con punti 47 (minimo dei punti 40, massimo 60); Biasini Giuseppe di Latisana, 43; Bonanni Giusto di Raveo, punti 40; Furlani Giovanni di Udine, punti 49; Gortani Ermanno di Zuglio, punti 46; Lenisa Antonio di Careva punti 56; Lodolo Antonio di Udine, punti 42; Pusca Isidoro di Resia punti 54; Zampari Lucio di Villa Santina, punti 48; Toso Angelo di Paderno, punti 50; Monassi Angelo di Udine punti 44; Dessenibus Dott. Antonio di Udine punti 47.

Ci consta che la percentuale veramente meschina dei candidati, ammessi alla prova orale e promossi, vuoi specialmente attribuire al fatto che i temi in iscritto erano facili per chi fece il tirocinio, ed è quindi fornito di una certa pratica, difficile invece per coloro che, pur avendo una buona cultura, mancavano di questo tirocinio, tanto è vero, che quasi tutti i promossi fecero la pratica presso un municipio.

Processo Venzo

Domani innanzi il Tribunale di Venezia incomincerà il processo e carico di Augusto Colombo orfice di Venezia, Pio Cavazzana di Padova e Antonio Venzo di Udine, imputati: il primo di fallimento doloso per avere, precedentemente alla dichiarazione del fallimento, distratte delle somme ricavate da impegnate di preziosi, e di aver fatto ricorso a mezzi rovinosi a danno della massa dei creditori.

Il Cavazzana ed il Venzo di avere sullo scorcio del febbraio 1895 abusato di due cambiali firmate in bianco dal Colombo da

questo a loro consegnata a titolo di garanzia, riscosso L. 10,000 dalla Banca Rialtina che andarono a loro profitto, computandone quindi l'importo nella liquidazione dei conti del Colombo; di aver abusato della buona fede del Colombo stesso perchè facendogli credere di risolvere una transazione con vari creditori, s'appropriavano della somma di oltre 20,000 lire; di aver carpito al Colombo oltre lire 5000 facendogli credere di aver dovuto rimborsare la caparra rappresentante quella cifra per uno storno di vendita di preziosi di ragione del Colombo, ch'essi col mezzo loro, aveva contratto con Cesca G. Useppe; infine di aver convertito a proprio profitto la somma di lire 5000 che il Cesca aveva loro consegnata a titolo di caparra.

Il processo, che riuscirà interessante, durerà tre o quattro giorni e probabilmente sarà tenuto nella sala delle Assise.

Il Venzo sarà difeso dall'avv. L. C. Schiavi.

Tiro a segno

Esercizioni nella corrente settimana: Martedì 17 dalle 7 1/2 alle 9 1/2 - dalla 1 1/2 alle 3 1/2.

Mercoledì 18 id. Giovedì 19 dalle 7 1/2 alle 11 - dalla 1 1/2 alle 5.

Venerdì 20 e Sabato 21 id.

A Maggio Udinese. Grande gara di tiro nei giorni 21, 22, 23 corr. Programma e 24 già pubblicato. Ricchissimi doni in armi, medaglie, bandiere, oggetti d'arte ecc.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie. - La sesta conferenza agraria popolare sarà tenuta giovedì 19 marzo alle ore 13 (una) pom. dall'assistente sig. Ambrosio.

Il soggetto sarà: *Concimi artificiali*. Nello stesso giorno alle ore 16 il direttore terrà in Lavariano una conferenza sulle colture primaverili.

Rinvenimento

furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine N. 2, Biglietti di Stato.

Pensiero morale

« La verità vi farà liberi ».

(S. Paolo).

Bibliografia

P. LATINI, trinitario: Fed-El-Karim, ovvero l'orfanello di Tehele, vittima della tratta dei negri. - Elegante volumetto di 80 pagine, edito dalla ditta G. Speirani e figli, via Genova, 3, Torino. - Prezzo lire 0.40.

Non ci ricorda d'aver letto più cara e più commovente istoria Fed-El-Karim, giovanetta nativa dell'Africa centrale, narra essa stessa, con quel linguaggio ingenuo e fantastico, proprio dei popoli semi-selvaggi, le tristi avventure toccate a sé ed alla sua famiglia, della dura schiavitù in cui cadde, dei padroni crudeli a cui fu venduta, dei dolori sofferti... Poi saluta con slanci d'affetto il missionario salvatore, il quale la riscatta e converte a Gesù, angelo di paradiso.

E' una vita breve, ma toccante quanto mai e degna d'esser letta da ogni cuor gentile. Noi la raccomandiamo specialmente quale utile dopo alla gioventù, certi che la lettera strapperà più d'una lagrime e servirà di sprone ad esser fedeli alla fede ed alla virtù cattolica, sempre feconda di miracoli di carità.

Notizie di Borsa

17 marzo 1896 - Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 90.70 » fine mese » 90.90 Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 » 95 - Rendita austriaca F. -

Obbligazioni.

Ferrovie Meridionali L. 303.- » Italiane 3 0/0 » 282.- Fondiaria d'Italia 4 0/0 » 509.- » » 4 1/2 » 493.- » Banco Napoli 5 0/0 » - » Ferrovie Udine-Ponterebba » - » Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 514.- Prestito Provincia di Udine » -

Azioni

Banca d'Italia » 744.- » di Udine » 110.- » Popolare Friulana » 120.- » Cooperativa Udinese » 30.- Cotonicificio Udinese » 1370.- » Veneto » - Società Tramvia di Udine » 55.- » Ferrovie Meridionali » 657.- » » Mediterranee » 53.-

Cambi e valute

Francia » 109.40 Germania » 135.- Londra » 27.60 Austria e Banconote » 229.- Corone » 114.- Napoli » 21.85

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » 82.90

TENDENZA: incerta.

Orario ferroviario (VEDI IV.a PAGINA).

ULTIME NOTIZIE

Previsioni sulla seduta d'oggi

Roma 16 - Si annunzia per la seduta di domani una solenne dimostrazione alla Camera in omaggio agli ufficiali e soldati caduti in Africa.

Intanto i deputati cominciano ad arrivare da ogni parte. E' probabile che domani a Montecitorio ve ne siano oltre a 400; tanto più che molti credono ad un subitaneo e fiero attacco dell'Opposizione al nuovo Gabinetto.

Sembra che per la elezione di vari membri della Commissione generale del bilancio i crispini presenteranno candidati propri. Di qui si vedrà chiaro su quanti voti può contare il Ministero, all'infuori della questione africana, nella quale è più facile che abbia una certa maggioranza.

L'arrivo dei socialisti amnistiati ha prodotto qui un certo fermento.

Stasera giungerà De Felice. Questi e Bosco pare che si presenteranno alla Camera e, se vi interverrà Crispi, gli sederanno uno a destra l'altro a sinistra.

Barbuto fece sapere di non voler trovarsi alla seduta; ma gli amici gli telegrafarono che urge per dispersione di partito la sua presenza.

Aspettansi dimostrazioni specialmente per domani, a Montecitorio.

Questa mane a Roma si riunirà il gruppo radicale socialista per deliberare sulla condotta del partito nelle imminenti discussioni alla Camera. Prevalè il criterio di astenersi nel caso che il gabinetto provochi un voto immediato sopra questioni non concrete della politica africana; in caso però che il ministero affermasse esplicitamente di volere la pace col negus, il gruppo parteciperebbe al voto spiegandosi in favore del ministero.

Movimento di Prefetti

Roma 16. - Con R. decreto del 3 marzo e del 15 stesso venne disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ramognini prefetto a Torino, è collocato a disposizione del ministero: Bertorelli, prefetto a Lucca, è chiamato in missione al Ministero; Cavazzola, da Modena, è trasferito a Torino; Saladini, da Messina a Livorno; Garroni da Genova a Messina; Silvagni da Como a Genova; Dall'Ogli da Livorno a Catania; Caravaggio da Catania a Como; Carosio da Arezzo a Lucca; Riberti da Porto Maurizio ad Arezzo; Bettioni da Cuneo a Porto Maurizio; Bacco da Rovigo a Cuneo; Daniele Vasta, prefetto a Padova, è collocato a riposo; Capitelli dalla disponibilità è richiamato in attività di servizio.

Razze dei crispini

Il Messaggero scrive:

« Le casse dei vari ministeri furono veramente raziate dai ministri che abbandonarono il potere. Al ministero di agricoltura, si trovarono soltanto 3 mila lire che devono servire per l'esercizio in corso. Un saccheggio veramente barbaro fu subito dalla cassa del ministero dell'interno. Delle 160 mila lire stanziata in bilancio per la beneficenza non si trovò neppure un centesimo. Alcuni ministri e sotto segretari fecero un vero sgombrò degli uffici per mobiliare i loro appartamenti. Ciò che ha maggiormente impressionato è il fatto che la banda... nera non ha rispettato nemmeno il danaro stabilito al soccorso della sventura! »

Il Don Chisciote narra che in qualche ministero c'è perfino chi ha avuto il coraggio di prelevare per iscopi ignoti sino 19 mila lire dopo le dimissioni. « Non so se operazioni di questo genere sieno di competenza del codice penale sotto il titolo del furto o per lo meno dell'appropriazione indebita; certo di esse dovrà occuparsi la Camera. »

Sino dalla prima seduta per mostrar chiaro al paese taglieggiato e turlupinato che magliuchi tipi da reclusorio sieno coloro che continuano a predicare e a reclamare per l'onore della bandiera! »

Lo stesso Don Chisciote scrive: Un sottosegretario di Stato, dopo alcuni giorni dalla caduta, si è presentato al ministero cui era stato addetto, per restituire 16,000 lire. Infatti, nella cassa, c'era una ricevuta a firma sua per uguale somma.

Evidentemente, quella del ministero era diventata una cassa di prestiti... senza premio.

Telegrafano all'Arenza di Verona: Continuando le notizie di razze eseguite dagli addetti al passato ministero in mobiglie degli uffici e degli appartamenti, e... in altro, Rudini ha ordinato una severa inchiesta e che i colpevoli siano denunciati all'autorità giudiziaria. Al Ministero dell'Interno si sono perfino portate via le ciottole per le monete di bronzo.

Per le nomine dei Sindaci

Venne per decreto accordata la facoltà ai consigli comunali, che non hanno diritto alla elezione del sindaco, di designare la

persona più meritevole per ricoprire tal carica. Il governo si riserverà di deliberare circa la nomina.

Dov'è lo « Scrivia »?

Corrono stranissime voci intorno al piroscavo Scrivia, il quale trasporta il 6.º ed il 7.º battaglione bersaglieri in Africa.

Partito da Napoli il 27 febbraio ha transitato da Suez la mattina del 4 marzo, e finora non è arrivato a Massaua.

A Genova la Direzione della Navigazione Generale, interrogata, ha risposto che nulla si sapeva.

Dov'è dunque lo Scrivia? Il Ministero farebbe bene a dirne qualche cosa.

TELEGRAMMI

Londra 16. Un dispaccio da San Paolo al London Lloyd annunzia che il vapore inglese « Matadi » si è comperato e perduto a Boma, in seguito ad esplosione di polvere.

Alcuni passeggeri e l'equipaggio si salvarono. - Si teme che i restanti siano periti.

Berlino 16. - La National Zeitung annunzia che Peters ha presentato le dimissioni da presidente della sezione di Berlino della Società coloniale tedesca chiedendo al segretario degli esteri di aprire un'inchiesta disciplinare sopra il suo operato.

Antonio Vittori gerente responsabile

100 NUMERI della LOTTERIA di PASQUA in ROMA (Estraz. 31 marzo 1896 - 31 maggio 1896). Primi premi: 80,000 e 40,000, costano L. 1.00, ma oltre al concorso delle vincite cento volte maggiore, hanno in regalo una elegantissima scrivania (0,74 0,65 0,50) fabbricata dal magaz. generati di mobili in Milano, il mobilio più elegante. Rivolgersi per la vendita dei biglietti alla ministrazione in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciclette della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

50 NUMERI della LOTTERIA di PASQUA in ROMA (Estraz. 31 marzo - 31 maggio 1896). Primi premi: L. 80,000 e 40,000, costano L. 50, ma oltre il concorso cinquanta volte superiore al biglietto unitario hanno in regalo un Servizio di Cristallo intagliato riccamente (manifattura Ginori) 21 pezzi. Questo servizio possiamo semplicemente garantire che è splendido. Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'amministr. in Roma, via Milano 33 e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE (Angolo Casa Giacomelli) GRANDE ASSORTIMENTO Scatti, Circas, Thuffel Peruvien, Pettinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

25 NUMERI della LOTTERIA di PASQUA in ROMA (Estraz. 31 marzo - 31 maggio 1896) Primi premi L. 80,000 e 40,000, costano L. 25, ma oltre il concorso venticinque volte superiore al biglietto unitario hanno in regalo servizio di caffè per sei persone (manifattura Ginori) composto di 14 pezzi decorati e riconosciuto d'igno della migliore tavola. Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla amministr. in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

Malattie degli occhi difetti della vista Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve ogni giorno le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Marato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese. Dott. GAMBAROTTO.

Corone che non temono concorrenza La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fini con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

